

Distillati: export 2025 a 1,7 mld di euro, ma calano i consumi interni

2e795295-7b10-46a7-8d7d-d75aedbd3d21

Calano i consumi di spirits in Italia, ma l'export complessivamente tiene. Sono le conclusioni degli studi realizzati da Nomisma e dall'Osservatorio Distillati di Format Research, presentati in occasione dell'80^a Assemblea Annuale di AssoDistil, secondo cui le bevande spiritose italiane dimostrano un forte orientamento internazionale con esportazioni che, nel 2025, hanno raggiunto 1,7 miliardi di euro, in crescita del 33,7% rispetto al 2019 ma con un calo del -5% rispetto al 2024.

In questo contesto di competitività - si legge nel rapporto - è quindi necessario puntare sulla diversificazione geografica dell'export e sull'innovazione dell'offerta attraverso nuove tendenze di consumo e il rafforzamento della presenza nei mercati a maggiore potenziale di crescita. Nonostante la prudenza e la selettività dei consumatori, i quali privilegiano acquisti consapevoli e orientati alla qualità, le imprese del comparto mostrano una buona capacità di tenuta: secondo l'Osservatorio Distillati di Format Research, gli indicatori economici delle aziende del settore continuano infatti a collocarsi su livelli superiori alla media nazionale, confermando una sostanziale stabilità anche nelle prospettive per il 2026.

Nel 2025, per il consumo di Spirits i dati registrano circa 125 milioni di litri venduti e se messi a confronto con i dati del 2019, presentano una flessione del 10%. I liquori sono la categoria più importante del mercato nazionale con il 52% dei consumi complessivi, seguiti da rum (11%), grappa (10%), vodka (8%) e gin (7%). Anche se è avvenuta una riduzione dei volumi, gli italiani continuano a consumare Spirits, ma in modo diverso rispetto al passato, si consolida il paradigma del "better, not more": il 52% dichiara di uscire meno per pranzi e cene fuori casa ma, quando lo fa, sceglie esperienze di maggiore qualità.

La spinta verso l'innovazione e l'internazionalizzazione emerge con forza anche dalle aspettative delle imprese: secondo Format Research, oltre il 75% delle aziende guarda con fiducia ai prossimi cinque anni, poiché il 32,2% individua nei nuovi prodotti la principale direttrice di sviluppo, mentre il 30%

punta sull'apertura verso nuovi mercati come condizione fondamentale per agganciare un nuovo ciclo espansivo. Inoltre, cresce anche l'attenzione verso digitalizzazione, automazione dei processi e sostenibilità, considerate leve sempre più importanti per rafforzare la competitività delle imprese nel medio-lungo periodo.

Quote

La fase che il settore sta attraversando richiede visione strategica e politiche capaci di sostenere la competitività delle nostre imprese. Le bevande spiritose italiane rappresentano un patrimonio economico, produttivo e culturale che continua a essere apprezzato nel mondo. I dati confermano che le aziende continuano a investire, innovare e guardare al futuro con fiducia, nonostante un contesto internazionale complesso. Oggi più che mai è necessario accompagnare il comparto nelle sfide poste dal cambiamento dei consumi, dalle nuove normative e dall'instabilità dei mercati internazionali. Al tempo stesso dobbiamo cogliere le opportunità offerte dall'innovazione di prodotto, dalla mixology, dalle proposte a basso contenuto alcolico e dall'apertura verso nuovi mercati esteri. Qualità, innovazione e valorizzazione delle nostre produzioni identitarie restano le leve fondamentali per sostenere la crescita del settore e rafforzare il ruolo del Made in Italy nel mondo.

Antonio Emaldi, presidente di AssoDistil